

A wooden signpost stands on a rocky mountain trail. The sign is made of horizontal wooden planks and has the text "Le grandi vie dell'Aspromonte" written on it in a stylized, orange-red font with a black outline. The trail is composed of grey and tan rocks and is flanked by green grasses and small plants. In the background, there is a dense forest of green trees covering a valley, and a rocky cliffside is visible on the right. The sky is blue with some light clouds. Bare tree branches are visible in the upper right corner.

**Le grandi vie
dell'Aspromonte**

Programma escursioni 2023

Il Sentiero

All'escursionista

*è idealmente affidata la memoria storica,
di un patrimonio plasmato dalla fatica, dal sacrificio,
dalla caparbia determinazione degli uomini della montagna.*

All'escursionista

*più che ad ogni altro frequentatore della montagna,
è demandata la conservazione
di questo ingente materiale culturale.*





ASSOCIAZIONE ESCURSIONISTICA
"Gente in Aspromonte"



Sentiero Calabria

Sentiero del Brigante

Sentiero Italia

Sentiero E1

Cammino della Fede

Sentiero dell'Inglese

Le Grandi Vie dell'Aspromonte

Gente in Aspromonte

“*Gente in Aspromonte*” è una associazione escursionistica che dal 1985, percorrendo l'Aspromonte in lungo e in largo, ha saputo stringere un legame indissolubile con il suo territorio, con la precipua volontà di salvaguardare il patrimonio ambientale grazie all'impegno volontario e instancabile dei fondatori, soci e di coloro che vogliono difendere e ritrovare una consapevolezza civile e naturalistica sempre più solida e autentica.

Proponendo sentieri impegnativi rivolti ai veri appassionati della montagna, o escursioni semplici e accessibili a tutti, “*Gente in Aspromonte*” vuol far conoscere le bellezze di un territorio ancora sconosciuto ai più. Rivolgendosi a tutti e accompagnando gruppi e scolaresche per boschi, montagne, fiumare, parchi e siti di interesse, propone un programma ricco di escursioni sempre diverse, convinti che solo con i piccoli gesti ed il costante operare si possa sensibilizzare, divulgare e promuovere una vera e propria “coscienza ecologica”.

L'esperienza ormai trentennale, ma ancor oggi viva, si nutre della necessità di riappropriarsi di quel profondo e intenso rapporto con la natura, spesso anche reinventandolo. Il concetto di “escursionismo” per “*Gente in Aspromonte*” ha tante sfaccettature, significa società, identità, tradizione, cultura, e provoca emozioni diverse, dalla fatica alla gioia, dall'amicizia, all'allegria.

L'attività ed il programma annuale saranno ben illustrati sul sito web dell'Associazione, e a quello rimandiamo il lettore che volesse approfondire ulteriormente la nostra *mission*. Per l'anno 2023 il tema del programma escursionistico di “*Gente in Aspromonte*” è **Le Grandi Vie dell'Aspromonte** ed ha l'obiettivo di valorizzare le meraviglie dell'Aspromonte, con un progetto articolato in percorsi ad anello lungo le antiche mulattiere, utilizzate un tempo per raggiungere paesi sperduti e frazioni nelle valli montane.

Il programma tematico, segno distintivo dell'Associazione, intende raccontare, la storia dei sentieri aspromontani. Visiteremo molti di questi luoghi magnifici e ci inoltreremo in paesaggi suggestivi, camminando su sentieri che affiancano panorami vasti e diversi e che permettono di attraversare zone in cui mari e monti appaiono così vicini da sembrare un tutt'uno.

La filosofia di “*Gente in Aspromonte*” è il recupero del tracciamento dell'antica rete sentieristica, proprio per sopperire **alle cause che ne hanno determinato l'abbandono**, senza tuttavia cancellare le tracce della loro funzione tradizionale. Recuperare i percorsi, significa sia vivere la natura, ma anche conoscere la storia, le tradizioni e la cultura delle popolazioni locali,

riscoprire antiche borgate, importanti siti archeologici e paesaggi che spaziano dalla montagna impenetrabile fino al mare. Percorrere un sentiero **significa** recuperare la lentezza che abbiamo perso nella routine quotidiana della nostra vita, **significa** annullarsi nell'abbraccio della natura, che continua ad essere l'unico vero punto di riferimento della vita dell'uomo e **significa** fermarsi ad osservarla, mentre continua imperterrita, ma precisa nell'evolversi e nell'alternarsi delle stagioni.

È sicuramente molto importante recuperare la rete sentieristica, innanzitutto per mantenere il legame con il passato, ma anche per consegnare alle future generazioni ciò che deve essere tutelato e non cancellato del tutto.



Le “Grandi Vie dell'Aspromonte”

L'Aspromonte si trova nella punta estrema della Calabria. È un massiccio montuoso ed è ricco di magnifici e suggestivi paesaggi, di sentieri che affiancano panorami mozzafiato, che vanno dalle cascate agli stretti valloni, dai monumenti storici ai piccoli borghi, ai numerosi agglomerati rocciosi.

Chi ama la natura, non può non rimanere impressionato dalle immense foreste di alberi secolari e, dalle rarità faunistiche, tra le tante, il capriolo che grazie all'Ente Parco è ritornato a vivere nei nostri boschi.

Per l'associazione *“Gente in Aspromonte”* è molto importante l'attività all'aria aperta, vista come un arricchimento interiore oltre che fisico, in quanto le impressioni suscitate dagli scenari paesaggistici e montani, vengono percepite e gustate soltanto attraverso un'attenta osservazione, dovuta alla lentezza, propria di colui che cammina e che desidera mettersi in sintonia con la natura.

In questo ambito è molto importante recuperare e tracciare l'antica rete sentieristica, attraverso una rivalutazione dell'utilizzo, proprio per sopperire alle cause che ne hanno determinato l'abbandono, senza tuttavia cancellare le tracce della loro funzione tradizionale, in quanto strutture di collegamento tra le comunità delle terre alte.

A ciò si aggiungono una serie di difficoltà che vanno da quelle d'ordine storico-culturale, come il restauro delle antiche vie, a quelle d'ordine progettuale, come le varie tipologie della segnaletica e la gestione e la sicurezza delle strutture realizzate.

Se sfogliamo un dizionario della lingua italiana alla voce “sentiero” troveremo le seguenti definizioni: “una via stretta e appena tracciata tra prati, boschi, rocce, ambiti naturalistici o paesaggi antropici, in pianura, collina o montagna”; “percorso a fondo naturale tracciato in luoghi montani o campestri dal passaggio di uomini e animali”; “viottolo, genericamente stretto che in luoghi campestri o montani si è formato in seguito al frequente passaggio di persone e animali”. Il movimento sul territorio della maggior parte dei frequentatori non esperti della montagna avviene sui sentieri, senza accompagnamento, con poche capacità di lettura della cartografia che è spesso carente di qualità e di contenuti.

La segnaletica è quindi uno strumento necessario, per frequentare con maggiore sicurezza il territorio e diventa uno strumento di pianificazione, soprattutto negli ambiti naturali, poiché è sui sentieri segnati che vengono indirizzate le persone, valorizzandolo e tutelandolo al tempo stesso.

Il progressivo estendersi della rete escursionistica italiana, ha aumentato il numero dei fruitori, nel rispetto delle nuove norme di settore, emanate dalle varie regioni. Alla luce di tutto ciò è da considerare, pertanto, riduttivo definire segnaletica esclusiva dell'associazione quella che prima veniva definita “segnaletica CAI”, in quanto adesso, di fatto è diventata **“segnaletica dell'escursionismo Nazionale”**.

Quest'anno l'associazione **“Gente in Aspromonte”**, ha deciso di puntare particolarmente la sua attenzione sulle **Grandi Vie dell'Aspromonte** proprio per riscoprire gli antichi sentieri, nati nel passato, ma rimasti senza denominazione per tanto tempo. Queste vie, sono state, nei secoli, crocevia di scambi, di commerci, di lotte, di guerre, ma anche di crescita sociale e culturale. La grande e secolare montagna ha custodito e conservato nel tempo i passaggi da una destinazione ad un'altra, ma molto spesso la fragilità del territorio e l'incuria dell'uomo hanno devastato, compromettendo e modificando la morfologia del territorio.

Tuttavia molto si è fatto e si continua a fare, per cercare di armonizzare e rendere fruibile, quanto più possibile la rete sentieristica calabrese. È con questo desiderio di conoscere e collegare tutto il territorio, all'interno della regione che è nato il **“Sentiero Calabria”**.

Un lungo cammino tra natura e spettacolari panorami che attraversa tutta la Calabria. Le aree principali comprese nell'itinerario sono quattro e la prima è quella dell'Aspromonte con i cinque grandi percorsi all'interno del Parco Nazionale **“Il Sentiero del Brigante, il Sentiero Italia, il Sentiero Cammino dell'Alleanza, oggi Sentiero E1, il Sentiero Cammino della fede e il Sentiero dell'Inglese”**. Siamo pronti ad iniziare la nostra avventura anche quest'anno, ad addentrarci nel territorio aspromontano, a conoscerlo ancora una volta, ad imparare le vie di accesso e a rendere sempre più entusiasmante la nostra esperienza escursionistica.

Totò Pellegrino





LA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE

In tempi passati la gente viaggiava a piedi, a dorso di mulo, tra mille difficoltà, pericoli e privazioni, lungo sentieri e strade tortuose, raramente selciate, con accentuati dislivelli in prossimità dei passi, niente a che vedere con la rete stradale che percorriamo oggi. Nonostante la fatica, il cammino lento ti dava la possibilità di pensare, riappropriarti del tempo, rifuggire dal caos, dal frastuono e diventare “natura”. Oggi, la tecnologia ha ridotto lo spazio e invaso il tempo e se ha garantito mobilità e velocità ha portato con sé l'impossibilità del contatto e aperto la via alla perdita dell'umano.

L'Aspromonte si pone davanti a noi come alternativa a tale invasione ed è la fonte cui attingere per recuperare la vita delle cose, la contemplazione della bellezza, la fragilità dell'essere creatura, la natura reale dell'umano.

Il cammino lento è l'unico modo per attingere a tale fonte ed il sentiero è la porta che ti fa accedere. Nato come percorso di scambio e di relazione, ora culturale ora commerciale, i sentieri hanno resistito all'usura del tempo e sempre tracciati e ritracciati sono giunti fino a noi quale patrimonio dei padri per i figli di generazione in generazione. I sentieri più che “invadere” la natura divengono uno strumento di controllo e tutela del territorio, infatti la segnaletica guida gli escursionisti a camminare dentro il sentiero e i sentieri concorrono a valorizzare e tutelare al tempo stesso l'area che attraversano. Il sentiero si insinua nel territorio con delicatezza e rappresenta uno strumento di conoscenza migliore perché il ritmo lento del camminare consente una maggiore percezione di quello che ci circonda. Il sentiero addirittura è uno strumento di controllo e presidio del territorio stesso. Essi rappresentano un mezzo di accesso privilegiato ai valori e al mosaico di ambienti custoditi nell'area protetta: per questo è indispensabile che siano oggetto di una cura costante e quotidiana.

Essi meritano di essere custoditi con la stessa passione e abilità profusa da generazione di contadini, pastori ed Associazioni escursionistiche, grazie ai quali, oggi, possiamo vantare una rete sentieristica tra le più interessanti fra quelle presenti in tutti i parchi nazionali, fatta di centinaia di chilometri di mulattiere e chilometri di muri a secco.

Quasi tutti i percorsi discendono da direttrici storiche di collegamento tra paesi, per gli spostamenti lungo le vie della transumanza e lungo le vie della fede.

Il recupero di queste antiche vie, oltre ad avere un significato in ambito culturale e toccare la sfera motivazionale ed emozionale dell'escursionista, creano una maggiore interconnessione con il mondo del turismo verde, quindi fungono da volano per gli operatori che lavorano sul territorio (dalle guide alle strutture ricettive).

Si tratta di piccoli monumenti di cultura rurale perfettamente integrati con la biodiversità circostante che solo attraverso un potenziamento della manutenzione, portato avanti da figure professionali specializzate, possono riacquistare una rinnovata centralità per attrarre un pubblico sempre più attento e consapevole alla ricerca di spazi incontaminati e desideroso di immergersi nella dimensione socio culturale di un paesaggio in simbiosi con la natura che lo caratterizza.

Il Parco Nazionale Aspromonte è nato per tutelare questo antico patrimonio, garantirlo nel tempo, renderlo permanentemente fruibile, affiancato in questa mission dalla passione di molte associazioni escursionistiche, dalla sapiente conoscenza di guide esperte, da piccoli imprenditori e da istituzioni locali attenti alla conservazione degli habitat.

Nel tempo la rete sentieristica del Parco è cresciuta, raggiunge ormai numerosissime zone naturalistiche e consente l'accesso a paesaggi e siti di straordinaria bellezza.

Il suo sviluppo ha moltiplicato le richieste di fruizione, innestando un processo virtuoso ma che va organizzato, regolamentato e disciplinato pena il rischio di alterare gli ecosistemi e di depauperare il patrimonio naturalistico della nostra montagna. Da qui il continuo incessante lavoro da parte dell'Ente Parco di promozione, valorizzazione ma anche di tutela, manutenzione e conservazione, tra Centri-Visita, inseriti all'interno di Borghi e di aree strategiche, quali servizi logistici e di approccio conoscitivo, e Porte del Parco, presenti all'interno del territorio dell'area protetta per attività di divulgazione: essi infatti vengono allestiti con pannelli che forniscono informazione all'utente, illustrano le particolarità presenti in quel luogo, il Parco e le sue caratteristiche, il territorio e la Biodiversità presente in quell'area.

L'Ente Parco continuerà la sua mission. Il 2023 vedrà l'Ente impegnato nell'aggiornamento del Catasto dei sentieri, nella nuova pianificazione e programmazione operativa, all'insegna della sicurezza e della fruibilità, nella progettazione e realizzazione di sempre più efficaci strumenti di comunicazione e divulgazione, prevedendo, in prospettiva, di rendere realmente smart tali percorsi, creando delle App e delle mappe digitali in grado di fornire informazioni sempre più dettagliate relativamente agli ecosistemi attraversati dai diversi sentieri.

Vi aspettiamo, dunque, numerosi con zaino, binocolo e macchina fotografica per emozionanti esplorazioni nel nostro straordinario, incontaminato e unico Aspromonte.

Il Direttore
Dott. Giuseppe Putorti



PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE
Via Aurora
89050 Gambarie di S. Stefano in Aspromonte (RC)
Tel. 0965 743060
www.parcواسpromonte.it



“Camminare, voce del verbo conoscere”. È con questo slogan che si invitano i turisti alla scoperta del Sentiero Calabria, 654 chilometri tra natura e spettacolari monoliti, boschi lussureggianti, santuari e borghi memori della

loro antica architettura, testimoni di una storia culturale antica come il bacino del Mediterraneo.

Il Sentiero Calabria è un progetto creato dalla Regione Calabria e dagli Enti Parco calabresi, che mira alla valorizzazione delle aree di maggiore valenza naturalistica, attraverso la promozione di un turismo al passo con i tempi in termini di sostenibilità, tradizioni e accessibilità. Dal mare alla montagna in un susseguirsi di paesaggi unici, che trovano la loro peculiarità in una varietà estrema ed imprevedibile.

Il Sentiero Calabria nasce dall'idea di collegare l'intero territorio regionale con un unico percorso che consenta al visitatore di ammirare una natura incontaminata, paesaggi a picco su panorami d'acqua e di terra, torrenti dallo scorrere impetuoso, spettacolari architetture geologiche, luoghi intrisi di una vita millenaria che ci riportano al senso etimologico della costa ionica calabrese, anticamente chiamata proprio “Italia”, appellativo con cui in seguito l'Imperatore Augusto volle identificare l'intero stivale, segno evidente di quanto la Magna Grecia rappresentasse il cuore pulsante della cultura mediterranea.



Sentiero del “Brigante”

Un suggestivo viaggio a piedi, dall'**Aspromonte** alle **Serre**, attraverso aree di grande interesse naturalistico, foreste rigogliose, torrenti impetuosi, placidi ruscelli, cascate, paesaggi alpestri e mediterranei, insediamenti rurali, dimore nobiliari, centri abitati, emergenze architettoniche, siti di archeologia industriale, testimonianza di una storia importante, misconosciuta, controversa, ancora da scrivere. Un'esperienza indimenticabile per la diversità dei contesti culturali, dei modi e ambienti di vita dei luoghi attraversati. Uno straordinario “Cammino” sulle tracce di ribelli, briganti e fuggitivi di ogni epoca, in un territorio fortemente caratterizzato da identità e autenticità. Una inaspettata accoglienza in quella che, per troppo tempo, è stata considerata montagna ostile e impenetrabile. Il privilegio di avere lasciato le proprie orme lungo l'ultima frontiera dell'escursionismo continentale, crocevia di popoli, baricentro del **Mediterraneo**. Tutto questo è il “**Sentiero del Brigante**”, l'itinerario per escursionisti di 140 km.



Sentiero “Italia”

Il progetto “Sentiero Italia” è alla base di un grande sogno, quello cioè di unire l'Italia intera in un grande abbraccio, potendo percorrere a piedi gli straordinari territori che l'Italia è in grado di offrire, non appena si lascia la strada asfaltata.

Il tracciato escursionistico del Sentiero Italia con i suoi oltre 7000 km, tocca tutte le regioni italiane, e attraversa i territori interni, ricchi di fascino, bellezza e tradizioni.

Il Sentiero in Aspromonte, partendo dal mare s'inerpica fino a 1956 metri. Una lunga camminata in un ambiente montuoso molto interessante, con cime e crinali panoramici, segnato da molti corsi d'acqua (fiumare).

Il percorso prosegue tra paesini arroccati, santuari e luoghi storici di notevole interesse.

Il sentiero parte da Reggio Calabria e arriva a Passo di Croceferrata e si snoda in 8 tappe, per 140 km.



Sentiero “E1”

Il **sentiero E1** è un sentiero europeo a lunga percorrenza che unisce capo Nord in Norvegia con capo Passero in Sicilia, in Italia, attraversando da nord a sud l'intero continente europeo e rappresenta simbolicamente tutta l'Europa.

È stato inaugurato il 2 luglio 1972 a Costanza insieme al sentiero E5, valorizzando sentieri già esistenti e promuovendone altri, e completando l'ultimo tratto da Scapoli a Capo Passero, in Sicilia nel 2018.

Raggiunge in totale oltre 7000 chilometri, in gran parte percorribili. Il nome nasce dal fatto che il Sentiero Europeo E1 attraversa da Nord a Sud l'intero continente europeo.

Il progetto ambientale **Il Cammino dell'Alleanza**, promosso da Alleanza Assicurazioni e realizzato dalla Federazione Italiana Escursionismo, giunto all'inaugurazione del suo 14° itinerario, nel Parco Nazionale dell'Aspromonte si propone di recuperare e segnalare sentieri, elemento particolarmente positivo in una regione come la Calabria.

Il sentiero parte da Cittanova e arriva a Natile Vecchio e si snoda in 3 tappe, per 43 km.



Il cammino della Fede

Questo sentiero sulle orme dei monaci basiliani è un percorso che si sviluppa tra cultura, storia e natura, lungo tutto l'Aspromonte. Si tratta di un itinerario tematico che si propone l'obiettivo di far conoscere i siti sui quali sono nati e perdurano le vestigia degli antichi monasteri bizantini. È un cammino di fede, arte, ma anche di natura incontaminata e di devozione popolare che va dal santuario di Bova che custodisce le reliquie di San Leo, al veneratissimo santuario della Madonna di Polsi, alla grotta di San Jeunio a Gerace, considerato luogo di eremitaggio antichissimo, fino ad arrivare al santuario di San Nicodemo a Mammola, al santuario di S. Ilarione a Caulonia, al monastero di S. Giovanni Therestis a Bivongi, alla Cattolica di Stilo e infine alla Certosa di Serra S. Bruno.

Il nome deriva dal fatto che si vuole evidenziare la fede e la religiosità di una terra, come la Calabria, che ha annoverato nella sua storia la presenza di numerosi santi.

Il sentiero parte da Bova e arriva a Serra San Bruno e si snoda in 16 tappe, per 240 km.



Sentiero dell'Inglese

Un suggestivo **cammino di 7 giorni** in una terra d'altri tempi, tra incantevoli borghi grecofoni, maestosi uliveti secolari, ed affascinanti fiumare per entrare nella vera essenza della Calabria Greca, terra calda e accogliente come le sue genti, gioiosa e allegra come i suoi balli e le sue musiche tradizionali. L'aveva intuito Edward Lear, viaggiatore inglese della metà dell'800, quando, tra i primi in Europa, decise di inoltrarsi nelle lontane terre del Regno delle Due Sicilie per scovarne le bellezze e regalarle al mondo attraverso i suoi racconti e le sue litografie raccolti ne *“Il diario di un viaggio a piedi”*.

Il Sentiero dell'Inglese nasce con l'intento di far conoscere gli angoli incontaminati della Calabria e in particolare le grandi bellezze naturali dell'Aspromonte.

Il sentiero parte da Pentidattilo e arriva a Staiti e si snoda in 7 tappe, per 110 km.

La segnaletica

La segnaletica sui sentieri toglie il gusto e la sorpresa dell'avventura. Ciò nonostante almeno sui principali sentieri, questa è necessaria per invitare gli escursionisti meno esperti a camminare con maggiore sicurezza.

Facciamo in modo che questa non sia invasiva.



Motivi di interesse Naturalistico: Il Monte San Pietro, denominato “Tre Pizzi” per la sua forma a tre punte ha un'altezza modesta di appena 705 metri, ma offre un panorama grandioso e, da lassù, si ha la sensazione di essere molto più in alto. Dalla vetta lo sguardo corre sulle pendici dell'Aspromonte e lungo le fiumare che solcano il paesaggio con il loro bianco accecante fino al mare della Costa dei Gelsomini.

Religioso: Sulla sua sommità sono ancora visibili i ruderi di un convento di frati eremiti (Basiliani) che risale molto probabilmente al XII secolo. É chiamata "La chiesetta dei Tre Pizzi" dei Santi Pietro e Paolo e fino agli anni 50 del secolo scorso, in particolari occasioni era celebrata una Santa Messa.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.020 slm 710
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Villaggio Moletti
Comune: Ciminà - Antonimina

Motivi di interesse Naturalistico: L'ambiente da un punto di vista geologico, naturalistico e paesaggistico è gradevole ed incontaminato. Si tratta di una sorta di parco protetto a pochi passi da Gerace. La vegetazione si alterna, dalla sughera al leccio fino alla flora mediterranea molto rigogliosa.

Religioso: La grotta di Santo Jeunio è una sperduta cavità naturale, che si apre sull'omonimo monte. Romitorio rupestre, databile del X secolo, fu sede di una "laura eremitica" cioè di un insediamento monastico di dimensioni modeste. Qui visse Santo Jeunio, intorno all'anno 1000 dopo Cristo con altri monaci, professando una vita contemplativa dedicata alla penitenza e alla preghiera. Il Santo era chiamato "l'Angelo dei Basiliani", in quanto sembra che fosse capace di racimolare del cibo anche per i suoi compagni. La grotta è ancora oggi utilizzata saltuariamente come luogo di culto. Dalla grotta si scende al Santuario della Madonna di Prestarona: il termine "Prestarona" deriva dal greco ed indica il luogo dove si radunano e vivono in gruppo le colombe.



Tempo: ore 3.30
Dislivello: 475 slm 647
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Ropolà
Comune: Gerace

Domenica 12 febbraio

Staiti - Madonna dell'Alica

Motivi di interesse Naturalistico: La Vallata della Lica consente di ammirare panorami paesaggistici meravigliosi e mutevoli che spaziano dal mare alla montagna, di percepire il silenzio e l'isolamento di luoghi remoti e quasi dimenticati. L'escursionista rimane folgorato dalla bellezza dei luoghi ed ammaliato dalla diversità ed unicità degli ambienti che, pur tanto dissimili, coesistono in uno spazio geograficamente limitato (alternarsi gioioso di verdeggianti pascoli assolati, fitta macchia mediterranea, curiose formazioni rocciose e panorami mozzafiato). Nella descrizione di questo tratto di territorio risultano calzanti, ben appropriate le parole di Alvaro. “È una bellezza di pura geologia, di conformazione del terreno e di storia della terra, che ha il ricordo di un cosmo operante, è la stessa natura che prende atteggiamento d'architettura, l'opera dell'uomo che fa tutt'uno con essa”. (Corrado Alvaro, Itinerario italiano)

Storico: In contrada Alica, tra i boschi di leccio e di querce, si trovano i resti dell'antica Abbazia Basiliana di S. Maria della Lica o di Alica. Il nome Alica deriva probabilmente dalla presenza nella zona di un tempio dedicato ad Apollo Licio, che i Basiliani trasformarono in Abbazia.



Tempo: ore 5.00

Dislivello: 630 slm 760

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: NO

Località: Rocca del Cagnolo

Comune: Staiti - Palizzi

Motivi di interesse Naturalistico: Lo Zomaro è considerato una delle porte naturali del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Infatti rappresenta il punto più stretto, sviluppandosi lungo il dossone della Melia, dal quale è possibile avere in più punti una visuale completa sia del versante tirrenico che di quello ionico. È una località ricchissima di vegetazione, di boschi verdissimi, di faggi lussureggianti, di abeti e pini larici centenari, molto frequentata soprattutto durante i mesi estivi, sia per la frescura tipica montana, che mitiga le torride giornate estive di scirocco, sia per l'esistenza di acque oligominerali conosciute e apprezzate.

Storico: Non è difficile immaginare come l'Aspromonte, per la sua posizione e per la sua conformazione geografica, sia stato fin dall'età protostorica un luogo ottimale per gli scambi e i traffici delle merci. Nel libro dello scrittore citanovese Domenico Raso "Zomaro, la montagna dei sette popoli", emerge tutta la grandezza e la storia infinita che circondano da sempre questo luogo. Paesaggi fantastici, miti e leggende ci verranno presentati e raccontati in maniera passionale e reale da chi questo posto lo ha vissuto e continua a viverlo.



Tempo: ore 6.00

Dislivello: 948 slm 1.035

Difficoltà; E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Passo Cannello

Com. Citanova, Antonimina, Molochio, Ciminà

Domenica 5 marzo

L'Anello delle Quattro Tabelle

Motivi di interesse Naturalistico: Il piacere di camminare lungo gli odorosi e tipici sentieri della nostra macchia mediterranea ci porta ad una frizzante escursione, fra deliziosi crinali in una tipica atmosfera, in un territorio poco conosciuto. Dalla località delle Quattro Tabelle, ci si inoltra attraverso ondulati pianori, fino a raggiungere l'arrotondata cima, a quota 1241, di Monte Cremi, che offre incantevoli scorci panoramici, dal mare Jonio alla vicina catena montuosa delle Serre.

Storico: In occasione dei festeggiamenti di San Giorgio, in questo borgo si ripete un'antica tradizione chiamata *Ntinna*, durante la quale un grande albero, il cosiddetto *Albero della Cuccagna*, viene tagliato in montagna e poi portato nel centro storico del paese per essere issato, una pratica che ancora oggi si realizza con le medesime ritualità dei tempi antichi, una rilettura storica che riporta ai miti agrari e pagani delle antiche popolazioni europee, non facilmente ritrovabile in altre realtà calabresi.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.110 slm 1.260
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Cassari
Comune: Martone - Nardodipace

Religioso: Siamo grati al santo Padre Francesco, che, in seguito al complesso iter di questa causa di canonizzazione, ha riconosciuto le virtù eroiche di una figlia di questa terra, umile donna sbocciata nel giardino della Locride. La nostra Chiesa diocesana gioisce per il “dono natalizio” che il Santo Padre Francesco le ha fatto, riconoscendo “le virtù eroiche” di una figlia di questa nobile terra della Locride. Nata a Cacciagrande, una frazione di Antonimina (RC) il 3 maggio 1951, terza figlia di Rosario e Maria Reale, vive una infanzia molto travagliata. Il 21 dicembre 2020 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui Rosella Staltari veniva dichiarata Venerabile.

Storico: Prima dell'alluvione del 1951 Cacciagrande era una popolosa frazione che contava circa 80 abitanti, dopo l'evento disastroso la località è stata completamente abbandonata e i residenti si sono trasferiti: alcuni nella vicina frazione San Nicola, altri nella frazione Zipari territorio di Gerace ed altri ancora all'estero. La zona in questione è rimasta inalterata nel tempo, e pertanto è possibile, grazie ai ruderi, ai camminamenti e a luoghi modellati dall'uomo, percepire e comprendere le condizioni di vita agricola-pastorale dei primi decenni del secolo scorso.



Tempo: 4,30

Dislivello: 430 slm 530

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: Sì

Località: Cacciagrande

Comune: Antonimina - Gerace

Domenica 26 marzo

Sella Scaluni (Giornata FIE Reggio)

Motivi di interesse Naturalistico: Si cammina sulla dorsale appenninica, sospesa tra lo Ionio e il Tirreno ed è possibile spaziare con lo sguardo, sia sul Tirreno che sullo Ionio. La suggestiva veduta su Pietra Cappa e la fitta vegetazione ci faranno assaporare la bellezza dei colori di una natura incontaminata armonizzata dal rigoglio dei vari ruscelli che si attraversano. Dal punto di vista ambientale, l'itinerario ci permette di visitare la stupenda faggeta del Costone del Faggio, considerata una delle più belle dell'intero Parco Nazionale dell'Aspromonte, con alberi anche di alto fusto. Attraverseremo i sentieri percorsi dai pastori per portare le greggi verso i pascoli di alta quota e lungo il percorso vedremo aprirsi davanti a noi ampie distese e luminosi ripiani, ricchi di acque, di cascate, di prati disseminati di orchidee incorniciati da folti faggi secolari.

Religioso: Alla base della seconda sella “*Scaluni*”, chiamato così per la sua particolare forma a scala, in cima è presente una grande Croce in legno. Ogni ferragosto nell’“*agorà*” di Zervò dove troneggia la statua di San Benedetto viene celebrata la Santa Messa per il Patrono d'Europa.



Tempo: ore 6.00

Dislivello: 1.150 slm 1.350

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Vaccarizzo

Comune: Plati- Oppido – Santa Cristina

Motivi di interesse Naturalistico: Passeggiare immersi nella natura, sentire profumi e rumori, gustare colori e forme, provare il piacere di trovarsi in luoghi con un passato che ha lasciato vivi segni. Non è già molto? Ma può essere piacevolissimo anche camminare con lentezza e guardarsi attorno con attenzione. Questo luogo crocevia di percorsi, portava al Passo del Mercante e fino agli anni 60 era frequentato da mercanti e contadini. Era un nodo cruciale che favoriva le aggregazioni, gli scambi commerciali, i vincoli di amicizia e anche i matrimoni. I terrazzamenti che si incontrano sul percorso sono un esempio delle tipiche terrazze che nei secoli passati i montanari fecero per strappare alle ripide pendici delle montagne dei piccoli pianori, che usufruivano per piccoli orti o solamente per una più facile fienagione.

Religioso: Era uno dei tratti percorso dai fedeli che si recavano al santuario di San Nicodemo, tanto che venne incluso come tappa nell'itinerario calabro del Giubileo del 2000. Ed è ancora, oggi ritrovo per i pellegrini provenienti dalla Calabria, in occasione della festa, che ha luogo la domenica successiva al 12 maggio di ogni anno.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 958 slm 852
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Fossa del Lupo
Comune: Canolo–Mammola

Ponte di Pasqua

Il periodo pasquale ha sempre rappresentato per la famiglia di “Gente in Aspromonte” un'occasione per vivere esperienze indimenticabili di viaggi in luoghi lontani dalla nostra regione che hanno contribuito a rinsaldare ulteriormente lo spirito di socializzazione e amicizia che ha sempre caratterizzato la nostra Associazione. Anche per l'anno 2023 l'Associazione non vuole rinunciare a questo importante appuntamento che ci porterà in un luogo ancora da stabilire ma che come negli anni precedenti sicuramente non mancherà di soddisfare i palati più fini dai punti di vista: storico, socio-culturale ed escursionistico.



Domenica 23 aprile

Piano Provenzano – Monte Stella

Motivi di interesse Naturalistico: Un territorio straordinario, che provoca emozioni continue per i suoi ambienti diversificati. Un ambiente su una bellissima collina con lo sguardo su panorami mozzafiato e paesaggi incantevoli sia verso il mare sia verso la montagna. Il paesaggio è tipicamente carsico con depositi argillosi in continua erosione che emanano un forte odore di origano. Ampi pianori a terrazzamenti dove fino agli anni settanta si coltivava, con grande impegno e sacrificio, il grano Jermano e sembra impossibile che su questa grande pietraia qualcuno abbia potuto realizzare prodotti per vivere, seppure pagando un alto prezzo di duro lavoro anche solo per la sistemazione.

Religioso: Dopo aver subito le incursioni saracene, nel 1522 il monastero diventa Santuario e vi fu collocata per la prima volta la statua della Madonna della Stella o Madonna della Scala, scolpita dal siciliano Rinaldo Bonanno. Da eremo di Chiesa bizantina diventa così col passare degli anni santuario della Chiesa cattolica, e le vecchie icone bizantine vengono abbandonate in favore della statua della Madonna della Stella. All'interno della grotta vi sono rappresentazioni della Trinità, di Cristo, dell'Arcangelo Michele e la pietà. Vi si accede scendendo una lunga scalinata (62 gradini) scavati nella pietra.



Tempo: ore 5.30

Dislivello: 670 slm 682

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Pietra di Placanica

Comune: Placanica – Pazzano

Motivi di interessi Naturalistico: Un'escursione in mezzo a pinete e faggete della dorsale appenninica, sospesa tra lo Ionio e il Tirreno, con panorami a tutta vista sulla valle delle grandi Pietre e con meta prefissa Sella Scaluni, punto nodale di alcuni sentieri più importanti del Parco d'Aspromonte come il Sentiero Italia e il Sentiero E1. È ricca di sorgenti: Fontana du Salice – Fontana di Fossi – Fontana du Fagu. Sono ampie e suggestive le vedute panoramiche, costellate da piccoli rifugi, per i pastori e gli operai forestali. Da evidenziare in questi luoghi la presenza di diverse coppie di Aquile del Bonelli.

Storico: Vivere una giornata insieme ad uno dei pastori più autentici dell'Aspromonte, in luoghi dove ancora oggi si custodiscono i ricordi di gente instancabile ed orgogliosa. Seguendo tracce invisibili che oggi quasi nessuno conosce, percorreremo una delle zone più belle del Parco tra Serro Cropanelli e Scaluni su sentieri che le greggi periodicamente percorrono tra i pascoli più verdi ed all'ombra dei faggi, fermandoci ad ogni sorgente.



Tempo: 530

Dislivello: 1.300 slm 1.420

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Salice

Comune: San Luca – Careri – Plati

Domenica 14 maggio

PedImpiso – San Leo

Motivi di interesse Naturalistico: Le difficoltà storiche degli spostamenti nell'area Grecanica si “leggono” tutt'ora nel suo paesaggio, un altopiano solenne e aspro, ricco di torrenti e di calanchi. Un bosco incantevole formato da secolari piante di querce e di una rigogliosa macchia mediterranea. Raggiungere, percorrere, attraversare questi luoghi è fonte di continue emozioni per gli ambienti diversificati, i segni del passato che trasudano in ogni tratto, i favolosi panorami che danno l'idea di avere improvvisamente aperto sotto gli occhi un bellissimo, illustrato, libro di geografia.

Religioso: San Leo d'Africo (Leone), denominato anche San Leo di Bova, nacque a Bova tra il X e l'XI secolo da una famiglia del luogo. Di temperamento umile, fin da piccolo si sentì attratto dalla vita monacale e a 12 anni entrò nell'ordine basiliano. Dedicò la sua vita alla contemplazione e alle opere di bene per i poveri. Morì ad Africo, nel monastero da lui stesso fondato. La ricorrenza di San Leo cade il 5 maggio a Bova e l'11 maggio ad Africo.



Tempo: ore 5.30

Dislivello: 996 slm 1.070

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: PedImpiso - Passo Canello

Comune: Africo - Roghudi



“Gente in Aspromonte”

1985





Le Grandi Vie dell'Aspromonte

Domenica 21 maggio

La Giornata dell'Amicizia

L'intento è quello di camminare insieme, in uno spirito di collaborazione, di condivisione e di confronto nell'ottica di migliorare sempre più i rapporti tra gli escursionisti delle associazioni e di individuare e cercare di risolvere le problematiche del nostro territorio in particolare quelle attinenti all'escursionismo e in generale quelle ambientali e naturali.

Lo scorso anno fu Gente in Aspromonte ad organizzare e a portarci tutti, al Centro Visite del Parco dell'Aspromonte, una struttura strategica che diverrà centro di formazione e studi scientifici, dedicata alla divulgazione e alla conoscenza della Flora dell'Aspromonte, ubicata nel cuore del Parco (Villaggio Zomaro). Questa Giornata, sulla base dei principi dettati dalla Giornata Internazionale dell'Amicizia che si celebra ogni anno il 30 luglio, vuole elevare l'amicizia a sentimento di aggregazione, promotore di dialogo, unione, solidarietà e comunicazione civile, facendone l'anello di congiunzione tra le differenti culture e tradizioni che caratterizzano le varie esistenze ad ogni latitudine.



Fuori Sede per il ponte del 2 giugno

Il Presidente e il Direttivo si stanno adoperando per organizzare al meglio il fuori sede del ponte del 2 giugno, pianificando in modo scrupoloso ogni aspetto dell'escursione, scegliendo degli itinerari adatti a tutti, che consentano di esplorare il territorio in tutta sicurezza e godendo appieno dei nuovi paesaggi e anche della cucina locale. Le motivazioni che portano ad individuare nuove località sono sicuramente ancora una volta, il contatto con la natura e la possibilità di ammirare le meraviglie di un paesaggio diverso dal nostro.

Il fuori sede si propone anche di approfondire la conoscenza di quella parte di un territorio, che presenta una natura variegata, ma anche tradizioni e culture con le quali confrontarsi. Gli itinerari facili e semplici, nel rispetto delle regole della montagna saranno improntati alla scoperta di nuovi percorsi, nella gioia della condivisione associativa.



Domenica 11 giugno

Valle Uomo Morto – Cristi di Guerra

Motivi di interesse Naturalistico: Si tratta di una escursione di grande impatto visivo ed emotivo in un angolo dell'Aspromonte Orientale. La ricchezza di questi panorami, la varietà delle architetture e dei paesaggi hanno consentito di entrare con stupore in luoghi tanto vicini, quanto splendidi e sconosciuti e di ammirare il territorio dall'alto di crinali, circondati da immense solitudini e panorami a perdita d'occhio. L'escursionista si trova improvvisamente e quasi inavvertitamente immerso nella maestosità di un mondo agricolo e pastorale che va scomparendo, con tutti i suoi colori, i suoi contrasti e le sue ombre.

Religioso: Caratteristica dei tempi antichi, è stata sempre quella di collocare a ridosso di snodi, incroci di strade o piste di montagna, delle croci, delle cappelle o delle icone votive, quasi a volere così proteggere il percorso dei viandanti che attraversavano e vivevano in queste contrade. Lungo il crinale che lambisce la strada della Dorsale, sul lato tirrenico della montagna incroceremo il Calvarietto di Guerra, in memoria di Francesco Timpano, detto "Scialla" che custodisce la statuina della Madonna Orante.



Tempo: ore 6.00

Dislivello: 950 slm 760

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Bosco Trepitò

Comune: Molochio – Varapodio – Plati

Motivi di interessi Naturalistico: Suggestiva escursione, completamente immersa nel verde, molto rilassante, con qualche breve salita dove il paesaggio si apre a largo raggio sui campi d'Aspromonte, dai quali, in determinate giornate, è possibile intravedere sullo sfondo, tanto l'Etna quanto le Isole Eolie. Una montagna, un territorio con una vegetazione mediterranea, aspra e selvaggia, ricca di colori e ruscelli, con acque limpide e pure, e caratterizzati da alcune costruzioni in pietra della dismessa Azienda Boschiva Versace.

Storico: Il 29 agosto 1862 viene definita “Giornata dell'Aspromonte”, perché quel giorno l'esercito regio fermò il tentativo di Garibaldi e dei suoi volontari di raggiungere Roma e scacciare Pio IX. A Sant'Eufemia d'Aspromonte, nel luogo in cui si svolse la sparatoria tra l'esercito e i garibaldini, si trova ancora il cippo dove Garibaldi fu appoggiato dopo essere stato ferito alla gamba, una lapide commemorativa dei fatti del 29 agosto 1862 e un mausoleo.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.320 slm 1.460
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Laghetto Rumia
Comune: San Roberto – S. Eufemia - Sinopoli

**Sabato 24 e Domenica 25 Giugno 2023
si svolgerà il Meeting 2023
del Comitato Regionale Calabria di FIE.**



Il Meeting sarà il punto di incontro di tutte le associazioni FIE calabresi e dei loro iscritti, ma anche di tutti gli appassionati di escursionismo che vorranno condividere idee e progetti durante gli incontri e i dibattiti che si alterneranno nelle due giornate.

Il Meeting sarà anche l'occasione per dar vita ad un proficuo scambio di esperienze tra le associazioni affiliate, per progettare nuove iniziative e per diffondere i valori identitari della FIE: tutela dell'ambiente, valorizzazione

dei territori e promozione di un escursionismo sostenibile ed a basso impatto ambientale.

L'evento si articolerà in diverse iniziative, alcune a carattere escursionistico, altre incentrate su convegni e dibattiti di indubbio interesse per tutto il mondo outdoor calabrese.



Motivi di interesse Naturalistico: La Ferdinanda è una meta turistica, ben conosciuta per i suoi percorsi naturalistici, ma del passato è rimasto ben poco. Inizialmente tenuta di caccia dei **Borbone**, fu poi trasformata in centro siderurgico, con due opifici che lavoravano il minerale di ferro, proveniente dalle miniere del vicino Monte Stella. Il territorio fa parte del Parco Naturale regionale delle Serre e la vegetazione è formata per l'80% da piante di abete bianco, faggio e pino rosso, mentre il rimanente è coperto da piante di castagno, querce, pioppo e altre essenze. La tenuta si presenta rigogliosa, pulita e ben curata, oltre ad essere in piena vegetazione e riproduzione.

Storico: Ci troviamo nel versante ionico della Calabria e delle Serre Calabre, in un territorio da sempre ricco di minerali e con condizioni morfologiche e idriche tali, da favorire la nascita e il progredire della prima industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia. Questa è "Ferdinanda."!! Nel 1833 Ferdinando II di Borbone si reca nella zona per inaugurare le nuove ferriere, costruite sulle rovine delle Ferriere del Piano della Chiesa. L'area prenderà il nome in suo onore. Le ferriere sarebbero servite per produrre ghisa in supporto a quelle di Mongiana raggiungibili da un tratturo.



Tempo: 5,30
Dislivello: 1.050 slm 1.160
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Chiesa Vecchia
Comune: Stilo - Brognaturo

Motivi di interesse Naturalistico: La cima di Montalto domina con i suoi 1956 m di altezza l'intero massiccio aspromontano. Da essa, a raggera, si dipartono innumerevoli profonde e strette vallate, una più bella e differente dell'altra, ognuna con una storia da raccontare: quella della “La Verde” e i suoi profondi canyon, quella dell'Amendolea e il suo popolo grecanico che ha vissuto per lunghissimi secoli, quella della Bonamico ed il suo lago naturale ormai estinto, tutte valli un tempo navigabili. A fare da cornice a questa spettacolare visuale, il più grande vulcano attivo d'Europa: l'Etna, ed ancora le Isole Eolie e la dorsale appenninica che procede con le Serre, la Sila ed il Pollino.

Storico: Sulla cima è stato posto un punto trigonometrico della rete geodetica nazionale istituito sin dal 1869, appartenente alla rete fondamentale nazionale. Per festeggiare il Giubileo del 1901 sulla cima è stata posta una statua del Redentore in bronzo (si veda Statua del Redentore per il Giubileo del 1900), il 23 settembre del 1901 dal cardinale Portanova. Quella attuale, invece è stata creata dallo scultore reggino Michele di Raco. Sempre in vetta è posta anche una rosa dei venti in bronzo su base di granito posta dal GEA (Gruppo Escursionisti d'Aspromonte) nel 1994.



Tempo: 6,00
Dislivello: 1.750 slm 1.956
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Contrada Putichej
Comune: San Luca – Cosoleto - Sinopoli

Sabato 29 e Domenica 30 luglio

Notturna a Polsi

“La Luna e i falò”

La Notturna è un avvenimento unico in tutto l'arco dell'anno e non può mancare il magico appuntamento alla scoperta del fascino della notte. Soprattutto tra gli amanti della montagna e del trekking.

La meta di quest'anno di “Gente in Aspromonte” è dedicata a S. Maria di Polsi. I devoti e i pellegrini, per le sue caratteristiche geografiche, hanno inteso soprannominare il Santuario: “Madonna della Montagna” Luogo mistico che fa rivivere ogni anno la sua storia con la caratteristica festa. Da sempre, sono tantissimi i pellegrini che raggiungono questi luoghi. Caratteristiche sono le ballate notturne a suono di “organetto” e “tamburello” che rappresentano momenti di vera aggregazione. Non è quindi un caso se il culto più sentito in tutto l'Aspromonte sia proprio quello intitolato alla Madonna della Montagna, del santuario di Polsi, ubicato nel ventre della grande vetta calabrese. Si percorre un tratto della 3 tappa Sentiero Italia e un tratto della 3 tappa del Cammino della Fede.



Motivi di interesse Naturalistico: Chi arriva in questa località sembra essere trasportato in un'altra dimensione, dove regnano la quiete e la frescura del posto. Sarà molto interessante apprezzare i boschi, le sorgenti d'acqua, i profumi, i colori di un bosco di faggeti, ma anche soffermarsi a vagliare il controllo degli ecosistemi forestali. Infatti lo studio botanico è così continuo, da far sì che i faggi che rientrano in questa zona, vengono monitorati settimanalmente, per controllare i diversi aspetti della loro crescita. In questi luoghi potremo ammirare, anche una vecchia carbonaia ancora in funzione e poco distante da qui, un altro angolo suggestivo, le vecchie Nivere, attireranno la nostra attenzione.

Religioso: Solo a Giffone, però la devozione a San Bartolomeo ha assunto carattere di popolarità tanto da essere diventata una delle note distintive del centro delle Pre-Serre. Davanti a quella bellissima statua si sono inginocchiate decine di generazioni di Giffonesi, nel corso degli ultimi due secoli non c'è stato un solo cittadino che non abbia implorato San Bartolomeo per una intercessione, per una “grazia” o per un aiuto particolare.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 882 slm 1.004
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Petto del Lupo
Comune: Mammola - Cinquefrondi - Giffone

Motivi di interessi Naturalistico: Escursione articolata nell'alto Aspromonte settentrionale, tra il Masso Grosso ed i pianori di Pietra Salva e i Piani della Melia. Rapiti dalle magiche atmosfere segrete delle faggete aspromontane, vestite dei colori autunnali, ammireremo diverse cime identiche e ravvicinate, ma con differenze altimetriche che fanno da spartiacque con lo Jonio. La morfologia dell'Aspromonte è addolcita da ampi pianori, detti piani e campi, che interrompendo la verticalità della montagna formano ampie distese pianeggianti come degli immensi balconi che si affacciano sul mare. Queste terrazze sono fortemente vocate all'agricoltura ed offrono un netto profilo orizzontale pressoché regolare, rappresentando un fenomeno quasi unico nei paesaggi montani.

Storico: I nonni raccontano una leggenda riguardante la rocca di Petrusalvu. Si dice che un tesoro sia nascosto all'interno di questa grande pietra, per riuscire ad impossessarsene il fortunato deve girare intorno tre volte senza fermarsi e senza mai prendere respiro. Se il tentativo riesce, sarà in grado di scoprire dove è nascosta la gallina dalle uova d'oro. A questo punto il grande megalite si aprirà e darà il suo dono all'eroe.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.300 slm 1.374
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Piani Carmelia
Comune: Delianuova - Cosoleto

Motivi di interesse Naturalistico: La natura mutevole ci accompagna per tutto il percorso, con il paesaggio dei boschi dell'Aspromonte che si trasformano e profumano di essenze diverse, mentre le fumarie mutano aspetto anche esse per via delle rocce di diversa composizione. Le sorgenti ci ricordano leggende lontane, mentre il sentiero ci porta in una profonda e remota vallata, intorno a cui convergono alte e scoscese pareti. Lo scenario è sorprendente, in alto ci sovrasta il massiccio di Pietra Castello e in basso intravediamo ciò che resta del lago Costantino. Questo tratto del Cammino della Fede è sicuramente il più suggestivo, per raggiungere a piedi il santuario di Polsi, in quanto si percorrono le antiche vie dei pellegrini e dei viandanti che si recavano nel famoso luogo di culto.

Religioso: Nel IX secolo alcuni monaci bizantini, spinti verso i confini dell'impero dalla furia iconoclasta, o in fuga dalla Sicilia a causa delle incursioni saracene, giunsero nel cuore dell'Aspromonte e, attratti dal fascino dei luoghi fondarono una piccola colonia ed una chiesa, dove oggi sorge il Santuario della Madonna della Montagna. Al Passo della Croce tutti i pellegrini lasciavano cadere la pietra, presa lungo il sentiero e portata a spalla in segno di espiazione dei propri peccati (la pietra era proporzionata alle proprie forze!). Ancora oggi sono visibili parecchi cumuli di queste pietre votive.



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.405 slm 1.345
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Passo Cerasara
Comune: San Luca

Motivi di interesse Naturalistico: Il percorso si svolge quasi interamente nel bosco e si snoda attraverso ampie e distese faggete, abetaie e qualche pineta, su piste ben individuabili. Una vera e propria immersione totale nella natura più incontaminata dove nel silenzio della montagna si possono apprezzare scenari suggestivi, come il cinguettio degli uccelli e il fruscio dei passi sul tappeto di foglie secche che ricopre le piste.

Storico: Anticamente era considerata una mulattiera molto importante, perché era usata per collegare i Comuni di Galatro, Giffone, Passo di Croceferrata, Fabrizia, Serra San Bruno e Pizzo Calabro sul Tirreno. Al porto di Pizzo arrivavano le navi dal nord cariche di merluzzo secco (lo “Stocco”), poi attraverso questa via veniva trasportato a dorso di mulo fino a raggiungere Mammola. Attualmente una diramazione di questa mulattiera in direzione di Passo Croceferrata è stata trasformata in una grossa arteria stradale, finalizzata ad avvicinare la Provincia di Reggio Calabria con quella di Vibo Valentia attraverso la catena delle Serre, completando così la Strada della Cresta Appenninica



Tempo: ore 5.30
Dislivello: 1.130 slm 930
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Contrada Seduto
Comune: Mammola

Domenica 22 ottobre

Piano Zillastro (Pane Germano)

Motivi di interesse Naturalistico: Una delle caratteristiche dell'Aspromonte è la morfologia stessa della montagna, addolcita da ampi pianori, detti *piani* che, interrompendone la verticalità formano ampie distese pianeggianti come degli immensi balconi, che si affacciano sia sullo Jonio che sul Tirreno. Sono terrazze naturali che rappresentano una peculiarità quasi unica nei paesaggi montani del nostro territorio e spazi aperti e luminosi, ricchi di acque, con prati disseminati di orchidee e con una folta cornice di faggi. Oggi Passo dello Zillastro, conserva una misteriosa bellezza che, immersa nella maestà divina del paesaggio circostante, colpisce ed emoziona chiunque riesca a guardare questi luoghi con gli occhi dell'anima.

Storico: Una pagina della nostra storia, per certi versi dimenticata: la cosiddetta battaglia dell'Altipiano dello Zillastro, del 1943, consumatasi alcuni giorni dopo la sottoscrizione dell'armistizio. Inoltrandoci infatti nel bosco, sotto gli alberi fitti si possono notare alcune croci ed una lapide eretta in onore dei 400 paracadutisti del Reggimento Nembo, che combatterono una disperata e inutile battaglia, (ad oggi risulta essere l'ultima combattuta sul suolo dell'Italia meridionale). Una vicenda tragica, rimasta a lungo dimenticata, che costò la vita a giovani dell'Esercito Italiano, a guerra ormai conclusa.



Tempo: ore 5.30

Dislivello: 1.060 slm 1.158

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Fontedoro

Comune: Oppido - Varapodio

Domenica 29 ottobre

La Strada di San Nicodemo

Motivi di interesse Naturalistico: La morfologia di questo territorio è alquanto varia e suggestiva, estesi e verdi pascoli si alternano a rigogliosi boschi di faggi, di pini e di abeti, interrotti a volte, da alture che possono raggiungere la massima altezza di 1.000 metri.

Religioso: Il Monastero del sec. X, il Monte Kellerano e il territorio vicino, sono i luoghi dove ha vissuto San Nicodemo fino alla morte avvenuta il 990. L'antico monastero del Kellerano, era abitato dai monaci basiliani, meta di devozione e di pellegrinaggio, da parte di numerosi fedeli richiamati dai miracoli di Nicodemo, punto di riferimento religioso e spirituale di tutta la Calabria fino al 1501, anno in cui i Monaci si trasferirono alla Grangia di San Biagio a Mammola, portando con loro preziose Reliquie, in quanto il Monastero andò in rovina a causa del terremoto.



Tempo: ore 5.30

Dislivello: 819 slm 702

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Villaggio Limina

Comune: Mammola -Cinquefrondi

Motivi di interesse Naturalistico: La particolarità, una tra le tante, è legata all'affascinante unione di colline, monti, cascate in un intreccio naturale che non può che estasiare chiunque la visiti. Nelle zone montuose delle Serre calabre si raggiunge un'altezza massima di 1241 metri, dove troviamo una flora ricca di lecci, castagni, abeti e pini. Degradando verso la collina troviamo la tipica macchia mediterranea, mentre sulla costa un terreno argilloso da una parte e con agrumeti dall'altra. Il territorio è attraversato dalle fiumare Allaro, Amusa e Precariti.

Religioso: L'eremo di Sant'Ilarione, struttura di fondazione tarda bizantina che fu intitolata al culto del santo di Gaza dai monaci greci arrivati in Calabria nei secoli VIII-X nel cui interno sono conservati la statua in legno di Sant'Ilarione, un dipinto ad olio della madonna col bambino del '600, un dipinto del beato Pietro e altre opere. Sant'Ilario Abate fu dichiarato protettore di Caulonia nel 1629 dal vescovo Carlo Pinto di Nicotera delegato di Papa Urbano VIII. Il Santo avrebbe, secondo la tradizione, trascorso gli ultimi anni della sua esistenza in questi luoghi: da qui l'origine del culto e dell'eremo a lui dedicato.



Tempo: ore 5.00

Dislivello: 545 slm 190

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: NO

Località: Ponte Agromastelli

Comune: Placanica - Caulonia

Motivi di interesse Naturalistico: Questa piccola porzione di territorio Aspromontano viene considerata una “finestra tettonica” in quanto geologicamente è un piccolo blocco calcareo-dolomitico rispetto al blocco granitico-cristallino di cui è composto l'Aspromonte. Ma accanto al panorama mozzafiato possiamo rimanere stupefatti anche per quello che contiene il sottosuolo. Numerose, infatti sono le grotte che possono essere visitate, la più grande tra tutte la grotta di Zagaria, nelle viscere del monte Giunchi. Un territorio peraltro dove si incontrano i due elementi della natura, aria e terra, con la riccia calcarea di Monte Mutolo che grazie alla sua robustezza, alla sua bellezza naturale e alla sua particolare cromatura è nota come la “pietra di Canolo”.

Storico: Per chi ha voglia di storia Canolo per chi non lo conosce, merita una visita con le sue case costruite una sull'altra, fra le viuzze strettissime che si stringono l'una all'altra. I vicoli del centro storico sono contornati da splendidi palazzi del passato, antichi fasti dei signori del luogo di cui ormai rimane ben poco. Primo fra tutti il Palazzo De Agostino. Costruito nel '700, è dotato di un portone d'ingresso di alto valore architettonico, opera delle maestranze dell'epoca.



Tempo: ore 5.00

Dislivello: 880 slm 380

Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI

Località: Canolo Nuova

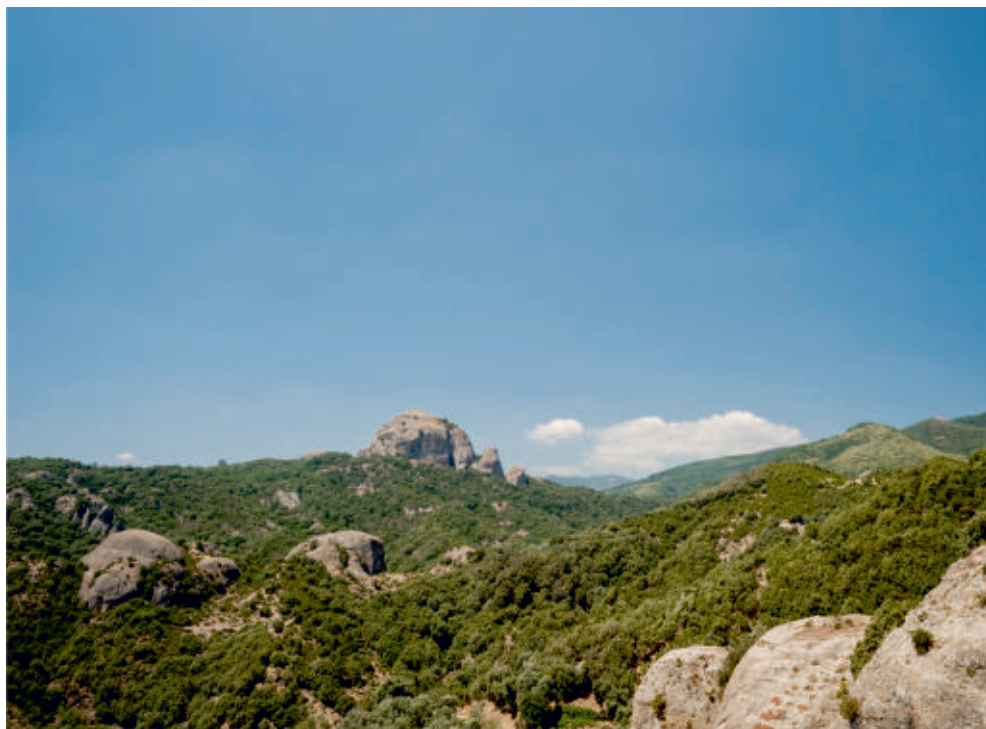
Comune: Canolo

Domenica 3 dicembre

Pietra Cappa e i suoi Giganti

Motivi di interesse Naturalistico: In un contesto paesaggistico e ambientale indubbiamente unico, sia per la storia che lo caratterizza e sia per il magnetismo esercitato dai monumenti naturali presenti nel territorio. Tra questi svettano la maestosa Pietra Cappa, definita la regina dell'Aspromonte e i monumentali alberi di castagno. Qui ogni rupe, ogni corso d'acqua, ogni pianoro ha un suo nome preciso, che significa tanto, che evoca tanto.

Religioso: Secondo una leggenda Gesù e i suoi discepoli, predicando la parola di Dio, arrivarono anche ai piedi dell'Aspromonte. Qui fecero penitenza raccogliendo alcuni pesanti massi, ma Pietro a differenza degli altri raccolse soltanto un piccolo ciottolo. Quando Gesù trasformò tutti i massi raccolti dai discepoli in pagnotte di pane, Pietro rammaricato si rese conto dell'errore commesso, volle che quella pietra restasse lì a ricordo della sua malizia. Ma sfiorandolo con un dito lo fece lievitare fino al punto di trasformarlo nell'enorme monolite che è oggi. Prima di arrivare alla “regina dell'Aspromonte”, si incontrano i ruderi di un grandioso sito, la Chiesetta di San Giorgio, un Monastero di epoca bizantina del VII-VIII sec d.C.



Tempo: ore 6.00
Dislivello: 630 slm 850
Difficoltà: E. Escursionistico

Acqua lungo il sentiero: SI
Località: Scaru
Comune: Careri – San Luca

Domenica 10 dicembre

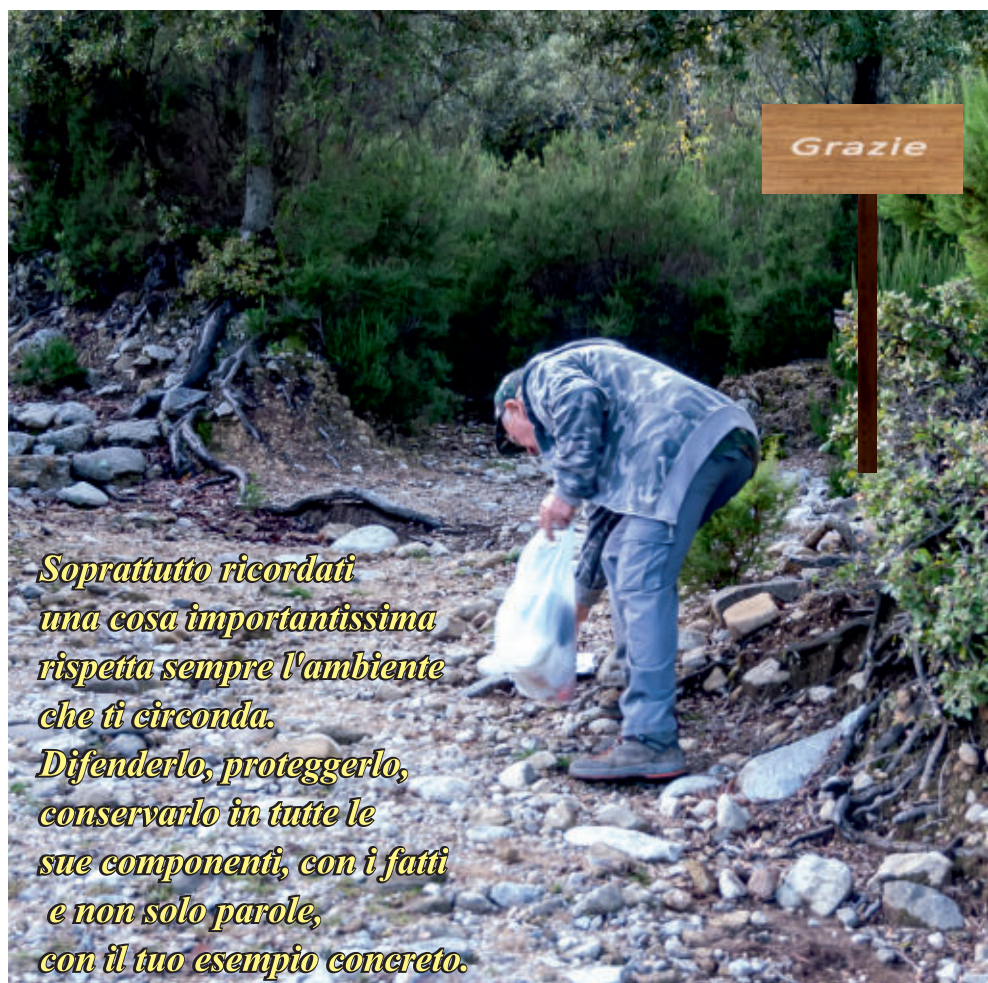
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Come consuetudine, alla fine dell'anno sociale si svolge l'Assemblea Generale dei Soci per mezzo della quale il Consiglio Direttivo si confronta con tutti gli associati.

Un confronto che serve a raccogliere idee nuove, ma anche valutazioni e giudizi sulle attività svolte e sulla gestione sociale, al fine di migliorare sempre di più l'attività dell'associazione.

Per questo, ribadiamo con forza quanto sia importante la presenza di tutti i Soci a questo appuntamento affinché le scelte dell'Associazione e la sua attività possano essere il più possibile condivise.

L'assemblea dei soci, momento di consuntivo dell'attività svolta nell'anno sociale trascorso e di proposte per il nuovo anno, rappresenta l'occasione in cui tutti i soci si trovano per partecipare attivamente alla vita associativa.



*Soprattutto ricordati
una cosa importantissima
rispetta sempre l'ambiente
che ti circonda.
Difenderlo, proteggerlo,
conservarlo in tutte le
sue componenti, con i fatti
e non solo parole,
con il tuo esempio concreto.*

ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

Si entra a far parte dell'Associazione Gente in Aspromonte, effettuando l'apposita iscrizione e versando la quota associativa annuale prevista, entro i termini stabiliti dal regolamento.

Il socio con l'iscrizione all'Associazione acquisisce il diritto di partecipare agli organi elettivi e ad essere informato sui programmi e sulle attività sociali stabilite.

Il socio si impegna a rispettare il regolamento, ad osservare scrupolosamente l'orario di partenza, (eventuali ritardatari non saranno attesi) e a farsi trovare al punto di partenza dell'escursione anche in caso di condizioni metereologiche poco consone. L'anno sociale dell'associazione coincide con l'anno solare, quindi inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre. Per motivi assicurativi è necessario procedere al rinnovo della tessera all'inizio dell'anno sociale e comunque entro e non oltre il 31 gennaio.

Chi non è tesserato può partecipare ad alcune escursioni al fine di conoscere l'associazione ed acquisire elementi ed informazioni utili per un'eventuale iscrizione. Dopo l'iniziale partecipazione è obbligatorio mettersi in regola con il tesseramento. Ogni escursione è corredata di una scheda, che verrà pubblicata sul sito dell'Associazione e che contiene tutte le informazioni necessarie per la partecipazione, comprese le difficoltà previste dal percorso. È importante che ogni socio valuti attentamente le proprie condizioni fisiche, prima di prenotarsi, relativamente alle caratteristiche e al grado di difficoltà dell'escursione. Resta comunque inteso che i partecipanti alle escursioni devono essere sempre adeguatamente e sufficientemente equipaggiati.

Per partecipare alle singole escursioni i soci devono prenotarsi entro il venerdì precedente, inviando apposita e-mail all'indirizzo info@genteinaspromonte.it. I non tesserati e coloro che sono impossibilitati a prenotare via e-mail possono telefonare, dal giovedì al venerdì, dalle ore 19.00 alle ore 22.00 al n. 348/8134091. Per motivi organizzativi è vietata la partecipazione all'escursione in mancanza di prenotazione nei termini indicati.

Prima dell'escursione i non tesserati dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione liberatoria per eventuali incidenti e/o inconvenienti che dovessero verificarsi durante l'escursione stessa.

Gli spostamenti di solito si svolgono con auto privata e la spesa è a carico dei partecipanti.

Gli “appiedati”, telefonando in anticipo, possono chiedere informazioni su eventuali posti liberi per gli spostamenti in auto.

L'Associazione opera esclusivamente con l'impegno gratuito dei soci, pertanto ciascuno collabora anche per le piccole cose, come la diffusione dei programmi e la vigilanza sul comportamento durante le uscite.

L'organizzazione si riserva di apportare al programma eventuali modifiche dovute a cause di forza maggiore.

LIVELLI DI DIFFICOLTÀ

L'**escursionista** non è solo alla ricerca della bellezza dei paesaggi e della vicinanza con la natura, ma anche dello spirito di amicizia e condivisione che unisce i camminatori.

È importante che chi si avvicina a questo mondo conosca la **scala di difficoltà** per l'**escursionismo**.

Ideata da “Gente in Aspromonte” per inquadrare in modo univoco i sentieri, si basa principalmente su tre parametri:

- **Dislivello**: la somma della pendenza in salita e discesa
- **Distanza**: distanza dal punto A al punto B ↔
- **Segnaletica**; solitamente costituita da cartelli indicanti la località, il tempo di percorrenza e il numero del sentiero, viene durante il tragitto accostata ai classici segnavia con colori bianco-rossi su rocce e alberi.
- **Esposizione**; dipende dalla pendenza, dalla continuità del tratto ripido ma anche da quello che ci sta sotto ai piedi.

T - TURISTICO

I percorsi così indicati sono tracciati semplici, corti, ben segnalati e con un dislivello inferiore ai 500 m.

Spesso seguono mulattiere, vie ben battute, che è possibile seguire senza problemi. Non serve quindi un gran senso dell'orientamento, e neppure un buon allenamento. Si tratta infatti di percorsi adatti a tutti, compresi bambini e persone dalla vita tendenzialmente sedentaria.

E - ESCURSIONISTICO

Il dislivello qui sale, e si attesta tra i 500 e i 1000 m. Sebbene il percorso continui ad essere ben segnalato, il tracciato diventa un po' più impegnativo sia per il fondo che per la lunghezza, e richiede un maggiore allenamento.

Serve un'attrezzatura più specifica per la montagna e un maggiore senso dell'orientamento. Se riuscite a camminare in salita per un paio d'ore di seguito senza problemi, allora potrebbe essere il livello giusto per voi.

EE - ESCURSIONISTI ESPERTI

I sentieri superano i 1000 m di dislivello, quindi bisogna essere davvero ben allenati, e dovrete essere pronti ad affrontare ogni tipo di tracciato, anche ripidi pendii o ghiaioni.

La segnaletica non sarà sempre presente, quindi oltre ad un buon senso dell'orientamento e all'abilità di seguire anche leggere tracce sul terreno, è necessario saper leggere una carta dei sentieri, così da sapere sempre dove ci si trova e cosa si ha vicino in caso di bisogno. Non servono ancora particolari attrezzature di montagna.

Dotazione base per un'escursione



Zaino



Scarponi



Vestiario



Borraccia



Coltello



Bussola



Kit di pronto soccorso



Corda



Torcia



Binocolo



Radio
trasmittente



Macchina
Fotografica



Fischietto



Sacchetti
di plastica



Mantella
impermeabile



Occhiali



Cellulare



Se prendiamo in mano volontariamente il pennello lo facciamo per promuovere e diffondere l'escursionismo come attività completa di sport in ambiente e via di "accesso" alla montagna nei suoi aspetti naturali e culturali. Il segno bianco e rosso che guida in montagna milioni di escursionisti ogni anno è fondamentale per "socializzare" la montagna ad un più vasto numero di cittadini in tutta sicurezza.





FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

La F.I.E. è un ente morale riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1971. Nata alla fine del secolo scorso (1898) come Federazione Prealpina Italiana (F.P.I), nel 1919 diventa Federazione Alpinistica Italiana (F.A.I) e nel 1923 cambia di nuovo chiamandosi Confederazione Alpinistica Escursionistica Italiana (C.A.E.N.).

Finalmente nel 1927 viene fondata la F.I.E. e la sua attività fa sì che nel 1946, dopo l'obbligata chiusura nel periodo fascista, venga riconosciuta in tutto il territorio nazionale come ente morale. Il Presidente della Repubblica, con DPR 29.11.1971 n. 1152, ne sancisce definitivamente lo stato giuridico.

Dal 2003 è anche Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

È la rappresentante italiana della F.E.E. (Federazione Europea Escursionismo) con il mandato di progettare, segnalare e mantenere i Sentieri Europei che attraversano l'Italia nelle varie direzioni.

Attualmente riunisce oltre 200 associazioni e gruppi italiani, con migliaia di affiliati, che, nel loro territorio, operano con iniziative e progetti al fine di perseguire le seguenti finalità:

- La valorizzazione della rete sentieristica europea nazionale ed il miglioramento della fruibilità complessiva dei sentieri;
- Lo sviluppo di un turismo etico, ecosostenibile, multi stagionale e di una mobilità dolce;
- La salvaguardia della qualità dei beni comuni primari, quali l'aria, l'acqua e il suolo e la tutela della biodiversità;
- La frequentazione delle aree rurali interne e marginali ed il sostegno alle loro economie e al loro patrimonio culturale ed eno-gastronomico;
- La promozione delle attività in collaborazione con i giovani, le scuole, i diversamente abili;
- La formazione specialistica per gli accompagnatori escursionistici e per i soci, riguardante la sicurezza, l'orientamento, la meteorologia, il primo soccorso, ecc.

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Via Imperiale, 14 16143 Genova

Tel. 010 3515736 – Fax 010 2927415

www.fieitalia.it - info@fieitalia.it



FIE CALABRIA

La FIE - Federazione Italiana Escursionismo è una federazione di Associazioni autonome ed indipendenti di volontari dediti alla pratica ed alla valorizzazione dell'escursionismo. **Il modello federato e l'autonomia delle singole associazioni affiliate è un grande patrimonio di conoscenza ed esperienza che favorisce la varietà e la ricchezza delle iniziative locali.**

Il 3 Giugno 2022, grazie all'impulso e all'entusiasmo delle associazioni calabresi affiliate (in particolare di **Gente in Aspromonte**), si costituisce il **Comitato Regionale Calabria**, finalizzando un percorso virtuoso fatto di progettualità, spirito di sacrificio e grande passione ed attenzione verso i problemi legati alla tutela ambientale ed alla valorizzazione delle risorse del territorio calabrese.

L'organismo regionale della FIE non va ad intaccare l'autonomia decisionale delle singole associazioni affiliate, ma ne sostiene le attività, ne indirizza le linee guida facendo sì che coincidano con quelle della federazione nazionale, ne agevola le relazioni istituzionali, fornisce il supporto organizzativo, logistico, informatico ed ovviamente le coperture assicurative.

La strategia di rete incentiva FIE Calabria ad essere presente e propositiva ai vari tavoli istituzionali. L'interesse primario è sottoscrivere accordi, convenzioni ed intese con i principali soggetti che operano sul territorio e che si occupano di protezione ambientale, di turismo ed escursionismo sostenibile, di mobilità dolce, di valorizzazione storico-culturale dei borghi e delle tradizioni, anche gastronomiche, ad essi associati. Altro obiettivo primario è la formazione, degli **Accompagnatori Escursionistici e dei soci** ma, anche e soprattutto, il contributo ad un **processo evolutivo culturale della società**, coinvolgendo i giovani e le scuole attraverso corsi di educazione ambientale, attraverso escursioni tematiche per conoscere il territorio, il patrimonio antropologico, gli ecosistemi. Non dimentichiamo che l'escursionismo ha una funzione aggregativa, sociale e partecipativa; spetta a noi il compito di far emergere queste componenti e di farne patrimonio comune.

Il Comitato Regionale Calabria ha oggi una grande responsabilità; deve essere capace di estrema concretezza e di sapere tradurre in azioni, comportamenti ed attività pratiche, ciò che adesso sono idee e progetti per il futuro.

COMITATO REGIONALE CALABRIA
www.fiecalabria.it - info@fiecalabria.it
www.facebook.com/fiecalabria



**Gente in
Aspromonte**

ASSOCIAZIONE ESCURSIONISTICA "GENTE IN ASPROMONTE"
Via Fontanella, 10 - 89030 Careri (RC)
Tel. 348 8134091
www.genteinaspromonte.it - info@genteinaspromonte.it